

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BASTIANONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle finanze e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le aziende di autotrasporto per conto terzi stanno attraversando una crisi di settore mai registrata sino ad ora;

all'aumento vertiginoso dei costi di esercizio non sono corrisposti adeguamenti delle tariffe, costringendo le aziende del settore a condizioni spesso di mera sopravvivenza;

tra i costi aziendali, quelli per il carburante costituiscono una delle principali voci di spesa, incidendo dal 20 al 35 per cento del fatturato, in base al tipo di remunerazione della tariffa applicata —

se siano a conoscenza delle cause che hanno determinato la serie di continui aumenti del gasolio per autotrazione, sia in rete che extra-rete;

quali misure intendano adottare per impedire che incontrollati aumenti del prezzo del carburante aggravino la pesante crisi del settore dell'autotrasporto, costringendo molte aziende a chiudere con la conseguente grave perdita di lavoro, sia autonomo che dipendente. (4-04880)

FERRARI. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con circolare Aima n. 657, è stata disposta la procedura di compensazione nazionale mediante la predisposizione de-

gli elenchi dei produttori di latte cui è imputato il prelievo supplementare;

i precitati elenchi contengono una serie di errori circa la effettiva imputazione e consistenza del prelievo imputato a singoli produttori;

numerose decisioni dei Tribunali ordinari pronunciate sui ricorsi ex articolo 700 c.p.c., promossi dai produttori singoli, hanno sospeso l'obbligo del versamento del prelievo da parte degli acquirenti;

numerose decisioni dei Tribunali amministrativi pronunciate sui ricorsi promossi dalle associazioni dei produttori per contestare i vizi di legittimità della circolare, hanno sospeso l'efficacia del precitato provvedimento —:

se la procedura di compensazione risulti in conseguenza della sospensione disposta da parte dell'autorità giudiziaria, « paralizzata » con riguardo all'intero ambito territoriale nazionale;

se intenda adottare una nuova delibera di compensazione che tenga conto della correzione degli errori e degli esiti delle ordinanze;

quale procedura intenda con urgenza promuovere per consentire da parte degli acquirenti la restituzione delle somme indebitamente trattenute fino alla corrispondenza della quota attribuita dalla legge n. 468 del 1992. (4-04881)

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la frazione di Brucoli del comune di Augusta costituisce un centro turistico di una certa importanza, ospitando un villaggio turistico di notevoli dimensioni (ex Valtur) ed essendo frequentata, nel periodo estivo, da un consistente numero di villeggianti;

nella stessa si verificano di frequente episodi di delinquenza, talvolta anche gravi, ed in generale atti di teppismo e vandalismo che arrecano notevoli danni alla sicurezza delle persone e delle cose;

protagonisti di tali episodi sono spesso soggetti di minore età, in qualità di vittime o di protagonisti, esposti al rischio della devianza e della introduzione al consumo di sostanze stupefacenti;

da due anni, in seguito alle ripetute vibrante proteste della popolazione residente, il comune di Augusta ha reso disponibile un locale che ospita una stazione estiva dei carabinieri, arredata grazie al contributo della locale parrocchia;

nella stessa frazione esiste una caserma della guardia di finanza, la « Ippolito Nievo », in disuso dal 1983, devastata dai vandali e divenuta rifugio di tossicodipendenti —:

se non intenda recuperare alla destinazione d'uso originaria la caserma « Ippolito Nievo » in precedenza occupata dalla guardia di finanza, al fine di costituire un presidio permanente delle forze dell'ordine nella frazione di Brucoli. (4-04882)

COSTA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posizione del personale appartenente ai ruoli del dicastero dell'ambiente, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche. (4-04883)

COSTA. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posizione del personale appartenente ai ruoli del dicastero dei beni culturali ed ambien-

tali, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche.

(4-04884)

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posizione del personale appartenente ai ruoli del dicastero della sanità, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche.

(4-04885)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posizione del personale appartenente ai ruoli del dicastero del tesoro, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche.

(4-04886)

COSTA. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posizione del personale appartenente ai ruoli del dicastero del bilancio e della programmazione economica, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche. (4-04887)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posizione del personale appartenente ai ruoli del dicastero dei lavori pubblici, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche. (4-04888)

COSTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posi-

zione del personale appartenente ai ruoli del dicastero della pubblica istruzione, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche. (4-04889)

SCAJOLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 579 del 31 dicembre 1993 « Norme per il trasferimento agli enti locali ed alle regioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato » ha stabilito, all'articolo 6, lettera g), la cessione degli immobili costituenti il complesso denominato « ex caserma G.B. Revelli; sito nel comune di Taggia (Imperia);

il Ministero delle finanze, in relazione all'istanza di acquisto presentata dalla provincia di Imperia e dal comune di Taggia, ha fatto presente la necessità di inoltrare documentazione che doveva contenere le indicazioni delle porzioni da acquistare da parte dell'amministrazione provinciale e quella da parte del Comune di Taggia;

successivamente il ministero delle finanze ha indicato, tra l'altro, la necessità di frazionamento del suolo, dovendo, questo, essere alienato a due soggetti diversi;

la sezione distaccata di Imperia ha fatto proprie le conclusioni del Ministero ed ha richiesto la presentazione di separate istanze di acquisto, nonché l'integrazione della documentazione, della quale dovrà fare parte anche il frazionamento dei terreni;

la revoca del precedente indirizzo degli uffici finanziari crea difficoltà notevoli in quanto da ciò conseguono le necessità di operazioni, affidamenti di incarichi e di definizioni di competenze nuove che creano grosse difficoltà alle amministrazioni competenti oltre ad allungamenti notevoli nello svolgimento delle pratiche;

si deve notare, tra l'altro, che l'amministrazione non è ancora a conoscenza del costo dell'area demaniale;

quali iniziative intenda adottare per definire in modo chiaro e semplificato le procedure di trasferimento del bene demaniale ed i costi dell'operazione, in modo che le amministrazioni competenti abbiano direttive certe e sicure per il definitivo trasferimento dei beni demaniali.

(4-04890)

STEFANI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli atti di delinquenza che vedono coinvolti cittadini extracomunitari stanno crescendo a ritmo vertiginoso;

si fa sempre più incalzante la necessità di trovare rimedi efficaci ad una criminalità che assume sempre più connotati organizzativi simili a quelli mafiosi;

con particolare riferimento alla prostituzione ed al suo sfruttamento, si fanno tristemente notare, per violenza e crudeltà, albanesi e nordafricani; lo stesso vale per il commercio e lo spaccio di sostanze stupefacenti;

queste attività vengono esercitate prevalentemente da immigrati clandestini, in quota minima da quelli regolari;

i controlli e la prevenzione dell'immigrazione sembrano essere sempre meno efficaci, visto che i mezzi a disposizione delle forze dell'ordine e della magistratura non permettono un'azione significativa e determinante per la soluzione del problema;

chi favorisce l'immigrazione clandestina diventa strumento indiretto di destabilizzazione dell'ordine pubblico e responsabile delle eventuali violazioni della legge da parte degli immigrati irregolari —:

se non si ritenga che sia giunto il momento di dare maggiore tranquillità ai cittadini che devono subire quotidianamente situazioni criminose gestite da extracomunitari, le quali si aggiungono a quelle già gravi legate alla criminalità locale;

se non sia opportuno prevedere pene esemplari per chi opera, aiuta e favorisce l'immigrazione clandestina, senza escludere la possibilità di comminare l'ergastolo nei casi di recidività. (4-04891)

CENNAMO. — Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dei beni culturali ed ambientali. — Per sapere — premesso che:

nel 1980 è stato istituito, ad Udine, presso la facoltà di lettere dell'università di Udine, il corso di laurea in conservazione dei beni culturali, della durata di quattro anni e strutturato in quattro indirizzi (beni storico-artistici, beni archeologici, beni archivistico-librari, beni musicali). Successivamente, sono stati istituiti analoghi corsi in altre dodici sedi universitarie italiane, per un totale di tredici corsi, con un totale di iscritti (dato aggiornato all'anno accademico 1995-1996) di dodicimila studenti, distribuiti nei diversi indirizzi;

attualmente, il diploma di laurea in conservazione dei beni culturali è equipollente, solo ed in virtù di una comunicazione del 20 gennaio 1989 del Ministero per i beni culturali al rettore dell'università degli studi di Udine, alla laurea in lettere e filosofia. Per questa equipollenza, i laureati possono accedere ai concorsi per il settimo e l'ottavo livello di qualifica (ossia storico dell'arte, bibliotecario, archeologo, archivista e relativi collaboratori), previa frequenza, come richiesto anche ai laureati in lettere e filosofia, di un corso di specializzazione post-universitario a pagamento, a numero chiuso e della durata di uno, due o tre anni: in questi corsi vengono affrontate materie che i laureati in conservazione dei beni culturali hanno già, a differenza di quelli in lettere e filosofia, approfondito durante il loro corso di laurea, risultando in tal modo l'equipollenza a tutto svantaggio dei primi. Inoltre, il fatto che l'equipollenza di cui sopra non sia sancita per legge, fa sì che, in alcuni con-

corsi, non specifici del settore dei beni culturali, banditi sia dall'amministrazione statale che dagli enti locali, essa non venga riconosciuta, con la conseguente esclusione dei candidati;

l'apertura delle frontiere nell'Unione europea imporrà la soluzione per l'equipollenza fra titoli, dato che all'estero non esistono scuole di specializzazione o simili, e ciò potrà rendere necessaria la chiusura di quelle attualmente esistenti nel nostro paese;

con ordinanza ministeriale n. 331 del 30 ottobre 1991 ai laureati in conservazione dei beni culturali è, paradossalmente, precluso l'insegnamento negli istituti magistrali, professionali e nei licei di materie come disegno, storia dell'arte ed educazione artistica;

nel decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983, che stabilisce le qualifiche funzionali dei dipendenti degli enti locali, la tutela e la valorizzazione del patrimonio museale, archivistico e bibliografico è affidata, per lo più, a profili di terzo o quarto livello (operatore, esecutore, istruttore), per i quali è richiesta la sola licenza media. Lo stesso decreto del Presidente della Repubblica non prevede profili di settima qualifica per operatori in archivi, musei ed altri settori dei beni culturali (escluso il caso di bibliotecario laureato), nonché quelli di ottava qualifica;

al momento risultano laureati circa ottocento studenti, dei quali solo una parte trascurabile, per i motivi su elencati, ha trovato occupazione nel settore dei beni culturali, mettendo a frutto le conoscenze acquisite nel corso degli studi —:

se non ritengano opportuno, per tutelare i laureati in conservazione dei beni culturali, almeno nel loro settore di competenza, abolire, per essi e soltanto per essi, la richiesta di frequenza della scuola di specializzazione prevista nei concorsi statali per il settimo e l'ottavo livello di qualifica;

se non ritengano opportuno sancire con legge l'equipollenza del diploma di laurea in conservazione dei beni culturali alle lauree in lettere e filosofia, estendendo, così di fatto, i concorsi pubblici previsti per queste ultime ai laureati in conservazione;

se non intendano modificare i bandi di concorso per l'insegnamento nelle scuole, privilegiando, per alcuni di essi, la laurea in conservazione dei beni culturali o almeno rendendo anche a loro accessibili le classi di concorso sotto elencate: 025A storia dell'arte (istituti magistrali, tecnici femminili, professionali, licei e scuola magistrale); 028A educazione artistica (scuola media inferiore); 024A disegno e storia del costume; 004A arte del tessuto, della moda, del costume; 006A arte della ceramica; 007A arte della fotografia e della grafica pubblicitaria; 008A arte della grafica e dell'incisione; 009A arte della stampa e del restauro del libro; 010A arte dei metalli e dell'oreficeria; 005A arte del vetro; 012D arte della serigrafia e fotoincisione; 005D arte della tessitura e della decorazione dei tessuti; 018D arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsio; 013D arte della tipografia e della grafica pubblicitaria; 010D arte della fotografia e della cinematografia; 007D arte del restauro della ceramica e del vetro; 019D arte delle lacche, della doratura e del restauro; 031A storia della musica; 032A storia della musica;

se infine non ritengano che sia necessario un maggiore coordinamento tra i Ministeri dei beni culturali e ambientali, dell'istruzione e dell'università e ricerca scientifica per promuovere, di concerto con i Ministri del lavoro e per la funzione pubblica, gli sbocchi professionali e le specifiche competenze che i laureati in conservazione dei beni culturali possono ricoprire nell'amministrazione centrale e nelle realtà locali (musei, archivi, biblioteche, istituzioni culturali, eccetera).

(4-04892)

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

l'accademia della Guardia di Finanza organizza annualmente, per gli allievi del 2° corso, un viaggio d'istruzione all'estero;

detto viaggio viene considerato quale strumento di finalità tecnico-professionali;

dal 1990 al 1996 sono stati organizzati viaggi in Brasile, Usa, Russia, Francia, Inghilterra;

mediamente a queste visite d'istruzione partecipano circa 80/90 persone;

le spese sostenute dai partecipanti sono interamente a carico dell'amministrazione dell'accademia;

dal 1990 si presume siano stati spesi circa lire 400-500 milioni di lire per ogni viaggio;

per il viaggio 1996, svoltosi dal 10 al 21 settembre, è stata bandita una gara a licitazione privata ad offerte segrete;

alla gara sono stati invitati alcuni operatori turistici;

nel viaggio 1996 la partecipazione è stata di n. 66 allievi ufficiali, 6 ufficiali accompagnatori, 2 sottufficiali interpreti, per un totale di 74 partecipanti;

nel programma distribuito alle agenzie relativo all'ultimo viaggio d'istruzione del 94° corso « Monte Cimone III » svoltosi in Francia, Inghilterra, Scozia, il comando dell'accademia prevedeva tra l'altro:

mercoledì 11 settembre mattina: visita guidata alla Reggia di Versailles; venerdì 13 settembre: intera giornata ad Euro Disney; sabato 14 settembre mattina: visita guidata a una « Maison de Champagne »; sabato 14 settembre pomeriggio: visita guidata ad uno o due castelli della Loira; domenica 15 settembre mattina: visita guidata al Castello di Azay Le Rideau e di Villandry; lunedì 16 settembre e martedì 17 settembre: visite guidate nei luoghi più importanti ed interessanti di Edim-

burgo; venerdì 20 settembre pomeriggio: eventuale visita guidata ad una delle tipiche distillerie scozzesi;

nelle condizioni previste dal bando di gara erano stabiliti inoltre:

alloggio presso hotel di categoria lusso; tutti i pernottamenti in camera doppia con servizi privati per gli allievi ufficiali; in camera singola o doppia ad uso singola per gli ufficiali accompagnatori ed i sottufficiali interpreti; numero due cene di gala; borsa capiente e cartelletta porta documenti con il logo dell'accademia della guardia di finanza;

nonostante il viaggio avesse una finalità tecnico-istitutiva, il programma stabiliva solo una eventuale visita tecnico-professionale alla « scuola nazionale della pubblica amministrazione » di Parigi, a margine della quale era previsto un incontro da concordare con i rappresentanti diplomatici italiani per il giorno 12 settembre 1996 ed una visita, concertata con le autorità locali, per il giorno 18 settembre 1996 presso il « Seriuos Fraud Office » e la sede della Metropolitan Police di Londra;

su dodici giorni del programma di viaggio tecnico istruttivo, le visite professionali erano limitate a sole due giornate, una a Parigi e una a Londra, mentre gli altri dieci giorni erano stati presumibilmente a carattere turistico;

le gite scolastiche comunemente organizzate dagli istituti scolastici sono pagate dagli studenti stessi e non dai contribuenti —:

se, all'apertura delle buste, effettuata il 5 luglio 1996, sia risultata vincente, alla gara di cui in premessa, con un'offerta di lire 3.900.000 circa, la Maxitraveland S.r.l., via Zoe Fontana — Roma;

se la Maxitraveland alla data del 5 luglio 1996 risultasse autorizzata all'esercizio dell'attività presso l'assessorato al turismo della regione Lazio;

se si ritenga opportuno che, in un periodo di difficile situazione finanziaria

nel quale ai cittadini viene richiesto il sacrificio con il pagamento di nuove imposte, vengano mantenute anomale situazioni di privilegio, come le « visite istruttive-professionali », sostenute finanziariamente dai contribuenti;

se sia intenzione sospendere immediatamente l'erogazione di denaro pubblico per i « viaggi d'istruzione » dell'accademia della guardia di finanza;

se sia il caso di procedere ad analogo provvedimento anche nei confronti di istituzioni analoghe fino a quando la vicenda in oggetto non abbia conseguito chiarificazioni sufficientemente esaustive;

se sia stata verificata la regolarità del bando di gara dell'ultimo viaggio;

chi sia il responsabile della stesura dei programmi dei viaggi d'istruzione all'estero oggetto dell'interrogazione.

(4-04893)

BOSCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei beni culturali ed ambientali, con incarico per lo sport e per lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del tesoro è azionista unico dell'Ente Cinema spa e di questo possiede quindi ogni diritto, ivi compresi quelli relativi ai marchi aziendali dell'ente e delle società Istituto Luce e Cinecittà, da esso controllate;

in data 17 aprile 1996, l'Ente Cinema procedeva, dietro parere favorevole dell'azionista unico, all'attivazione del piano di privatizzazione della controllata Cinecittà spa —:

quali siano i motivi per i quali la prevista privatizzazione di Cinecittà spa non includa anche la contestuale messa sul mercato del marchio « Cinecittà Australia Pyt Limited », società registrata il 20 ottobre 1993 presso il tribunale di Sidney, New South Wales, con il numero 062 151 759;

se precedentemente alla data del 17 aprile 1996 siano state trasferite a questa società risorse, rapporti contrattuali o proprietà comunque rapportabili al patrimonio del gruppo cinematografico pubblico o ai finanziamenti che annualmente esso riceve dallo Stato in misura del 15 per cento della quota cinema fissata dal fondo unico dello spettacolo;

se la società Cinecittà Australia, costituita all'epoca in cui l'avvocato Franco Lucchesi era amministratore unico di Cinecittà international spa, prima di assumere all'incarico di amministratore delegato della holding Ente Cinema, include nella sua compagine sociale anche il produttore Giorgio Draskovic, le cui società *Magic boot entertainment pyt limited* e *Gevest* sono state utilizzate da Cinecittà international prima, e dall'Ente Cinema ora, in via esclusiva, per la realizzazione in Australia di una serie di attività commerciali nei settori della distribuzione, esercizio cinematografico, *home video* e *pay-tv*;

se le nominate società commerciali del signor Draskovic abbiano beneficiato anche dei contributi riconosciuti dal dipartimento dello spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri all'Ente Cinema per la realizzazione di attività di promozione poste in essere sul territorio australiano;

se l'avvenuta recente liquidazione di Cinecittà international, i cui bilanci dovrebbero riportare i risultati delle operazioni commerciali e promozionali attivate in questi anni in Australia, non sia in qualche misura da mettersi in rapporto con l'attività di Cinecittà Australia *pyt limited*;

se risponda al vero che l'Istituto Luce abbia accordato ad una delle società del signor Draskovic la cessione di trenta ore di filmati, per un prezzo complessivo di tremila dollari australiani e se questa compravendita corrisponda ai reali valori di mercato;

se risponda al vero che le relative edizioni dei filmati, destinati alla program-

mazione via cavo, siano state fatturate dagli stabilimenti di Cinecittà ad un terzo del valore di listino;

se risponda al vero che il produttore Giorgio Draskovic abbia beneficiato di contributi poiché legato, secondo quanto risulta all'interrogante, da rapporti di parentela con l'onorevole Silvia Costa, già responsabile culturale della Dc ed attuale dirigente del Ppi;

se risponda al vero che l'avvocato Franco Lucchesi, già collaboratore dell'onorevole Silvia Costa, sia stato nominato amministratore delegato dell'Ente Cinema nel 1993, dopo aver ricoperto dal 1990 al 1993 l'incarico di amministratore unico della controllata Cinecittà international;

quali siano al riguardo le conclusioni della commissione di indagine interna presieduta da un alto magistrato, il cui insediamento è stato annunciato lo scorso anno dall'Ente Cinema, a fronte delle presunte irregolarità più volte lamentate dal Parlamento, dalla stampa, dalle categorie ed organizzazioni di settore e dai sindacati nazionali. (4-04894)

MARTINAT. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, dell'interno, del tesoro e delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

il Governo in carica e la maggioranza parlamentare che lo sostiene sono, ad avviso dell'interrogante, quanto di più lontano può esservi dagli interessi della maggioranza degli italiani, e gli eventi quotidiani lo dimostrano con la massima evidenza;

su *Il Giornale* del 16 e del 17 ottobre 1996, in prima pagina, sono apparsi due fondi a firma di Carlo Pelanda, intitolati « Ma Prodi sa del patto segreto Kohl-Chirac? » e « Un amico, un computer, un codice e ... così ho scoperto l'euro-imbroglio », nei quali si lanciano accuse gravissime non solo ai vertici governativi francesi e tedeschi, ma anche agli stessi responsa-

bili di governo italiani, tra cui appunto, il Presidente del Consiglio Prodi ed il Ministro del tesoro Ciampi;

l'avvantatezza degli attuali componenti la compagine governativa trova ormai puntuale e drammatico riscontro nel montare di una drammatica protesta sociale delle categorie produttive quale non si è mai verificata nella storia del nostro dopoguerra;

la vergognosa sequela di pessime figure internazionali riportate dalla stampa internazionale e da quella italiana non ancora « normalizzata » dall'attuale regime non scalfisce in alcun modo la incosciente imperturbabilità del Presidente Prodi;

in nome di Maastricht si sta perpetrando una vergognosa rapina fiscale ai danni del popolo italiano sano e produttivo, al fine di perpetuare ancora i privilegi di pochi e ben individuati settori tra cui la solita industria capitalcattocomunista assistita e la nomenclatura sindacale —:

se il contenuto degli articoli di Carlo Pelanda pubblicati sul *Il Giornale* del 16 e 17 ottobre hanno fondamento e se siano stati effettuati i dovuti controlli;

se quanto indicato non debba essere reso noto nelle opportune sedi parlamentari, con le conseguenze di politica internazionale derivanti da quello che si potrebbe intendere come un complotto ordito ai danni dell'Italia con la corresponsabilità, se non attiva almeno omissiva, per avere taciuto la verità agli italiani, dello stesso Governo italiano e degli organi di vigilanza, che hanno l'obbligo di informarsi e di prevenire tali eventi dannosi agli interessi nazionali onde non incorrere, addirittura, nel reato di alto tradimento. (4-04895)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

domenica 22 settembre 1996, previe relative autorizzazioni, su un terreno di proprietà privata posto in Coltano (PI), venne scoperto un cippo a ricordo del

campo di concentramento USA PWE 337, ad opera dell'associazione nazionale dei reduci di Coltano, il cui legittimo scopo era ed è quello di tramandare la memoria storica di quell'evento che, dal maggio al novembre 1945, vide internati a Coltano trentacinquemila soldati delle Rsi, con oltre settecento tra morti e dispersi;

la scritta sul cippo e la manifestazione dello scoprimento dello stesso sono state coerenti ad una logica di commosso ricordo che niente hanno avuto a che fare con strumentalismi politici o atteggiamenti provocatori;

il sindaco di Pisa ed il presidente della provincia di Pisa hanno immotivatamente definito « illegittima e provocatoria » la suddetta iniziativa in contraddizione con quanto affermata dallo stesso Presidente della Camera nella presente legislatura, il quale, come la stampa ha ampiamente registrato, in risposta ad una lettera del presidente dell'associazione reduci di Coltano, signor Ciabattini, aveva espresso apprezzamento per lo spirito dell'iniziativa;

nella notte tra il 3 e 4 ottobre 1996, il monumento è stato divelto e il 5 ottobre un corteo organizzato dal gruppo estremista « Macchia nera » si è concluso con un ulteriore accanimento nei confronti dei resti del cippo in questione —:

quali siano i motivi per i quali sia stata autorizzata la suddetta manifestazione del gruppo « Macchia nera » ed i motivi dell'inerzia delle forze dell'ordine presenti rispetto al compimento di reati;

se tali autori siano stati identificati;

quali misure urgenti si intendano assumere per assicurare elementari diritti di libertà a cittadini che civilmente chiedono solo esercitare il loro diritto « alla memoria ». (4-04896)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dum Romae consulitur... sulla proposta, avanzata da un partito di Governo, di

abbassare a sei mesi la naja, vivacemente contrastata dal Ministro della difesa, nella vicina Svizzera si sono appena svolte delle esercitazioni militari il cui « tema » risulta essere stato l'invasione della Svizzera da parte dell'esercito della Padania, che, forte anche di appoggi da parte di separatisti dei cantoni del Vallese e dello Jura, riusciva a lanciare i suoi paracadutisti presso la sua capitale Berna, facendovi seguire un vero e proprio attacco in piena regola con truppe terrestri —:

se il Ministro sia al corrente di tali esercitazioni dell'esercito elvetico;

se abbia valutato il fatto che, mentre la Svizzera non risulterebbe aver preso in considerazione neppure teoricamente un'invasione da parte dell'esercito di Roma già si mobilita per affrontare l'eventualità di un ipotetico attacco da parte dell'esercito della Padania, ritenuto evidentemente temibile già prima di essere ben presto istituito. (4-04897)

GATTO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali. — Per sapere — premesso che:

con delibera del consiglio comunale n. 207 del 21 ottobre 1986 di San Potito Sannitico (CE) veniva indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di geometra presso il comune di San Potito Sannitico;

con delibera n. 33 del consiglio comunale del 24 marzo 1987 e successivo n. 105 dell'11 agosto 1987 e n. 32 del 19 gennaio 1988 veniva costituita la commissione giudicatrice di detto concorso;

le operazioni concorsuali si conclusero in data 13 dicembre 1988 e portarono alla dichiarazione di idoneità dei soli due candidati: Antonio Montanaro, con punti 103/200, e Giuseppe Sisto, con punti 96,50/200;

in data 30 gennaio 1989 furono deliberati dal consiglio comunale di San Potito Sannitico (delibera n. 29), il recepimento e l'approvazione degli atti di concorso di geometra, nonché provvedimenti per la nomina in ruolo del signor Antonio Montanaro;

avverso tale delibera il signor Giuseppe Sisto presentò ricorso al Tar Campania, finalizzato all'annullamento della delibera n. 29 del 3 febbraio 1989 per palese illegittimità e per ingiustizia manifesta;

in data 30 gennaio 1992 il Tar Campania depositò in cancelleria una sentenza (sentenza n. 23 del 1992) che rigettava il ricorso del Sisto;

il signor Sisto ricorreva quindi, in appello al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del Tar Campania, sezione II, 30 gennaio 1992, n. 23;

il Consiglio di Stato accoglieva l'appello proposto dal signor Sisto e annullava gli atti impugnati in primo grado, ordinando che la decisione venisse eseguita dalla Autorità amministrativa;

a seguito di tale sentenza, il consiglio comunale di San Potito Sannitico, con delibera n. 12 del 22 marzo 1996, disponeva che fosse lo stesso consiglio comunale ad effettuare la correzione materiale degli atti concorsuali relativi al bando di concorso per la copertura di un posto di geometra (delibera n. 33 del 24 marzo 1987);

la sezione regionale di controllo del Coreco di Caserta annullava, in data 15 aprile 1996, tale delibera, specificando che, nella impossibilità di un riesame da parte della stessa commissione esaminatrice (non dimostrabile e non dimostrata, a parere dello scrivente), rientrava nelle competenze residuali della giunta municipale il potere di procedere alle operazioni concorsuali disposte in sede giurisdizionale dal Consiglio di Stato;

dopo tale epoca l'amministrazione comunale di San Potito Sannitico non ha proceduto ad ottemperare ai rilievi del Coreco, sezione di Caserta, del 15 aprile 1996, né ha seguito l'ordine di ottemperanza al giudicato del Consiglio di Stato

con decorrenza 8 settembre 1995, n. 1300; solo dopo aver ricevuto, in data 14 agosto 1996 una decisione del Consiglio di Stato (n. 895/1996) per ottemperanza al giudicato formatosi sulla decisione della quinta sezione l'8 settembre 1995, n. 1300, la giunta municipale di San Potito Sannitico, in data 11 settembre 1996, deliberava procedere alla rinnovazione della formulazione della graduatoria riconoscendo ai candidati: Giuseppe Sisto: punti 97,50/200; Antonio Montanaro: punti 94/200;

si proclamava vincitore il signor Giuseppe Sisto e si dichiarava interrotto il rapporto con il signor Antonio Montanaro; tale delibera è stata approvata in data 10 ottobre 1996 senza chiara dimostrazione che la giunta comunale era impossibilitata a riconvocare la commissione esaminatrice;

a seguito di tale delibera, il signor Antonio Montanaro, che rinunziò all'epoca della vincita del concorso al posto di ruolo come insegnante di scuola media, insegnamento di educazione tecnica, che ricopriva da diciotto anni; allo stato è disoccupato;

a seguito di decisione del Consiglio scolastico provinciale non potrà rientrare in servizio nella scuola (parere del 10 maggio 1996), e si troverà disoccupato all'età di cinquantadue anni;

in data 17 novembre 1996 in San Potito Sannitico ci sarà il rinnovo del Consiglio comunale;

in una delle due liste elettorali (Civica Campanile) rientrano tutti e tre i componenti la giunta uscente;

il fratello del dichiarato vincitore, Sisto, alla opposizione nella passata amministrazione, è confluito nella lista civica « Il Campanile » insieme ai tre componenti la giunta uscente —

quali iniziative intenda assumere in ordine al fatto segnalato e, più in generale, per assicurare la più ampia trasparenza dei concorsi effettuati dagli enti locali, nonché al fine di garantire che le consultazioni amministrative nel comune di San

Potito Sannitico si svolgano nel rispetto delle regole democratiche. (4-04898)

MIGLIORI, GASPARRI e LANDOLFI. —
Al Presidente del Consiglio dei ministri. —
Per sapere — premesso che:

l'articolo 316-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 3 della legge 26 aprile 1990, n. 86 (malversazione ai danni dello Stato) così recita: « Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico, contributi, sovvenzionamenti o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni »;

il professor Vincenzo Siciliano, attuale presidente del consiglio d'amministrazione della Rai continua a svolgere le funzioni di direttore del prestigioso istituto culturale fiorentino « Gabinetto G.P. Vieusseux », finanziato dal comune di Firenze e destinatario di contributi del Ministero per i beni culturali;

il professor Vincenzo Siciliano riceve per tale direzione un compenso di lire 74.076.000 (oltre aggravio Iva, come da delibera n. 44/94 del consiglio di amministrazione del Gabinetto, oltre relative spese di rappresentanza, passate, dopo la sua nomina, a dodici e poi a ventiquattro milioni, come si evince sia dalla relazione *ad hoc* del presidente della commissione consiliare di vigilanza sui servizi pubblici del comune di Firenze, sia dal capitolo 58, articolo 13 del bilancio preventivo dell'istituto;

il segretario generale dell'istituto in questione ha denunciato le gravi difficoltà finanziarie del Gabinetto Vieusseux, a tal punto che è stato costretto « ad eliminare le spese relative alla biblioteca (acquisto libri) ed alle spese generali, bloccando di fatto l'attività dell'istituto stesso », mentre

non risultano bloccate le spese di rappresentanza del direttore generale, professor Siciliano;

nella relazione che il segretario generale del Gabinetto Vieusseux ha inviato il 31 luglio 1996 come resoconto economico al comune di Firenze, a pagina 2 si legge testualmente « il consiglio di amministrazione, considerando che la voce spese rappresentanza e viaggi è esaurita nel proprio capitolo di spesa decidè di provvedere alle spese di rappresentanza per il restante periodo sul capitolo 53, articolo 1 (contributo Ministero attività culturali) » —:

di quali effettivi contributi da parte dello Stato abbia goduto o goda attualmente il Gabinetto Vieusseux di Firenze, se tali contributi siano finalizzati alle spese di rappresentanza del direttore professor Vincenzo Siciliano, e se — altrimenti — non si ritenga che, integrandosi la fattispecie del reato previsto dall'articolo 316-bis del codice penale, occorra adottare conseguenti iniziative. (4-04899)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 1995, presso i quattro uffici di controllo sulle amministrazioni regionali della apposita sezione per la Regione siciliana della Corte dei conti, sono rimasti in servizio solamente i quattro consiglieri delegati (uno per ogni ufficio) in quanto, dei quattro magistrati istruttori assegnati fino a quella data, tre sono stati trasferiti a domanda presso altre sedi o settori ed uno è stato assegnato ad altre incarico direttivo presso la stessa sezione;

l'ufficio di controllo sulle amministrazioni statali in Sicilia, ha visto dimezzato il proprio organico, in quanto a decorrere dal 9 marzo 1995, i magistrati istruttori si sono ridotti da due ad uno;

mentre il vigente organico del personale di magistratura della Corte dei conti prevede dodici unità per la sezione del controllo per la Regione siciliana, alla data

odierna, invece, i magistrati effettivamente in servizio a Palermo sono sette e tenuto conto che in tale numero è compreso il presidente della sezione, è evidente che la scopertura degli organici degli uffici di controllo ammonta al 50 per cento;

tale grave situazione comporta la violazione dell'articolo 22 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, non abrogato né modificato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20. In Sicilia, infatti, soltanto il consigliere delegato dispone l'istruttoria e l'ammissione al visto dei provvedimenti, mentre l'anzidetta norma, che costituisce ed ha sempre costituito il principio fondamentale in tema di organizzazione e di attività istruttoria degli uffici di controllo perché prevede la cosiddetta « doppia lettura » effettuata dal magistrato istruttore e dal consigliere delegato, assicura una collegialità minima, ma qualificata, sia nelle funzioni istruttorie che nella delicata fase dell'ammissione al visto di un provvedimento soggetto a verifica preventiva di legittimità (o di esito positivo del controllo successivo sulla gestione, recentemente introdotto);

la succitata situazione del personale di magistratura in forza presso gli uffici di controllo, scardina completamente il sistema voluto dalla legge e, di conseguenza, non esercitandosi la funzione di controllo mediante la preposizione di due magistrati presso ogni ufficio, è proprio la Corte dei conti, massimo organo di garanzia della legittimità dei comportamenti delle amministrazioni pubbliche, a svolgere in Sicilia le proprie funzioni istituzionali in palese contrasto con una norma di legge;

la mancanza di magistrati addetti provoca notevoli disfunzioni sul lavoro degli uffici, in quanto, a stento, si riesce a seguire le pratiche connesse al controllo preventivo di legittimità e l'attività di controllo successivo sulla gestione risulta pressoché paralizzata, in considerazione dei termini imposti dalla legge n. 20 del 1994, all'esercizio delle attribuzioni di controllo e della maggiore complessità oggettiva dei provvedimenti che ora pervengono all'esame della Corte dei conti;

in Sicilia, questa situazione è aggravata dalla inesistenza di controlli interni presso l'amministrazione regionale stessa, analoghi a quelli che le ragionerie dello Stato svolgono nell'amministrazione statale;

tali circostanze ledono la dignità dei magistrati in servizio in Sicilia, in quanto questi ultimi non riescono a svolgere in maniera completa e approfondita le delicate funzioni loro affidate dalla legge;

lo stato della sezione del controllo per la Regione siciliana influenza negativamente l'immagine dell'istituto presso la pubblica amministrazione e l'opinione pubblica e comporta, inoltre, una intollerabile ed inammissibile sovraesposizione del singolo magistrato;

il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, pur in presenza di specifiche segnalazioni effettuate fin dal 1994 dai presidenti di sezione *pro tempore*, non ha adottato gli urgenti e straordinari provvedimenti che la grave situazione avrebbe richiesto, poiché si è limitato a bandire, nel lontano mese di aprile 1995, un concorso,

peraltro andato deserto, per la copertura di appena due dei cinque posti scoperti e, solo di recente, per individuare due posti da conferire con trasferimenti d'ufficio (quest'ultima modalità di reclutamento, data la temporaneità, non potrà, comunque, assicurare la continuità ed il regolare funzionamento degli uffici di controllo) —:

quali provvedimenti intendano assumere ed iniziative adottare per ovviare al succitato stato di profondo disagio di cui, attualmente e da più di un anno, soffrono i magistrati addetti al controllo presso la sezione per la Regione siciliana. (4-04900)

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore: Armani n. 4-03608 del 26 settembre 1996, n. 4-04217 del 15 ottobre 1996.